

erano colpevoli gli ultrapotenti gesuiti, i quali s'erano fatti dare le lettere dai prelati. Tali enormità potevano essere commesse soltanto da questa gente, da questi « viri potentes a saeculo, viri famosi ». ¹ Egli non osa presentare al ministro delle proposte per togliere così gravi eccessi, poichè nel suo smisurato dolore non potrebbe forse colpire giusto. ² Come Osma si dichiararono aspramente contrari alla nuova festa anche i giansenisti francesi. ³

Come segno dei tempi si può considerare anche la proposta presentata allora da parte assai potente per una canonizzazione. Fino alla morte di Ferdinando VI di Spagna il governo spagnuolo si era comportato piuttosto indifferentemente di fronte alla beatificazione dell'anti-gesuita Palafox. L'Inquisizione condannò perfino al rogo con decreto del 13 maggio 1759 fra altri scritti ingiuriosi contro la Compagnia anche le due pubblicazioni di Palafox contro i gesuiti. ⁴ Le cose mutarono, con l'avvento al trono di Carlo III. In data 12 agosto 1760 il re rivolse a Clemente XIII la preghiera di dichiarare beato il Palafox; le due lettere contro i gesuiti non essere state bruciate per il loro contenuto, ma solo perchè mancava la licenza per la stampa. ⁵ Passionei, il cosiddetto « Ponens » nella causa, il quale in questa qualità doveva iniziare i passi della beatificazione e si dedicò con zelo a questo compito, pubblicò precipitosamente la lettera reale. ⁶ Contro ogni uso e tradizione assieme ad atti più antichi tolti dal

¹ Gen., 6. 4.

² Sulle ragioni dell'ostilità alla festa Rábago giudica il 28 agosto 1747 (Archivio di Simancas, loc. cit.) così: « La razón verdadera, según se dijo y dice, es que en este empeño para el Corazón de Jesús a entrado la Compañía y esto basta para conciliar todas las contradicciones del mundo. Pero al fin, aunque a mucha costa, Dios bolverá por el Corazón de su SS. Hijo ». Tanucci (a Bottari il 23 marzo 1765, ivi. *Estado* 5992) conferma ciò: « Tralle cose che Roda mi disse, fu l'inganno fatto dai Gesuiti alla regina Barbara di Spagna per la festa del Cuor di Gesù di quella visionaria bugiarda, che aveva visto in paradiso chi non aveva mai amato Dio, tanto disapprovata costì dal Papa passato. Io me rallegrai, Roda si formalizzò di vedermi congratulato con una risoluzione di questo Papa favorevole a quella furberia; ma si serenò quando io spiegai, che io rideva del nuovo argomento dell'infallibilità del Papa, poichè Papa era Lambertino, che detestò e abrogò la cosa, Papa Rezzonico, che l'approva e l'abbraccia, e l'uno e l'altro operava collo Spirito Santo della Corte di Roma, il quale è più simile a Proteo che al fato ineluttabile dell'Eterna Sapienza, qui locutus est per prophetas ».

³ RÉGNAULT, *Beaumont* II 144 ss.

⁴ Stampa, Archivio di Simancas, *Inquisición* 443, e *Nunziat. di Spagna* 262, Archivio segreto pontificio.

⁵ * Archivio dell'Ambasciata di Spagna a Roma, *Reales Ordenes* 41; * Wall a Portocarrero il 17 giugno 1760, ivi.

⁶ * Torrigiani a Pallavicini il 6 e 20 novembre 1760, Registro di cifre, *Nunziat. di Spagna* 431, loc. cit.; * Pallavicini a Torrigiani il 9 dicembre 1760, *Cifre*, ivi 285.